

Da Gaza al Libano e alla Siria: l'irrorazione chimica dell'esercito israeliano brucia i terreni agricoli per ampliare la zona cuscinetto

[QudsNews](#). L'esercito israeliano ha adottato un nuovo modello di violazioni nel sud della Siria. Ha irrorato erbicidi chimici su terreni agricoli e pascoli lungo il confine. Osservatori locali affermano che la mossa fa parte di una più ampia politica di sicurezza. Tale politica mira a rimodellare la zona cuscinetto e imporre nuovi fatti sul terreno ampliando il controllo vicino alla linea di separazione. Questa escalation avviene insieme alle continue violazioni militari israeliane nel sud-ovest della Siria. Queste includono incursioni di terra, l'istituzione di posti di blocco, bombardamenti, irruzioni nelle abitazioni e il rapimento di civili. I primi attacchi di irrorazione nella campagna di Quneitra.

Quds News Network

NEW | Israeli Chemical Spraying Across Borders: A Growing Ecocide in Gaza, Lebanon, and Syria

Israeli occupation forces have escalated their aerial chemical spraying campaigns, targeting farmland and grazing lands across Gaza, southern Lebanon, and southern Syria's Quneitra [Mostra altro](#)



9:52 PM · 23 feb 2026

Secondo il monitoraggio del centro siriano “Sijil”, il primo attacco di irrorazione ha avuto luogo il 25 gennaio 2026. Aerei israeliani hanno preso di mira i villaggi di Kudna, Al-Asbah e Al-Asha nella campagna meridionale di Quneitra. Gli aerei hanno volato per quasi quattro ore consecutive. Hanno disperso una sostanza la cui natura rimaneva sconosciuta al momento.

Due giorni dopo, il 27 gennaio, gli aerei si sono spostati nel villaggio di Sayda al-Hanout. Hanno preso di mira la fattoria di Al-Razaniyah a ovest della località. Il 30 gennaio, gli attacchi si sono estesi più a nord. Gli aerei hanno irrorato aree attorno a Jbatha al-Khashab, Ofaniya, Al-Hurriya e Al-Hamidiyah, oltre ad Adnaniyah, Ruwayhinah e alla città di Bir Ajam nella campagna centrale di Quneitra.

L'irrorazione si è estesa lungo oltre 65 chilometri della linea di disimpegno.

Risultati catastrofici.

Nel giro di una settimana, vaste aree verdi si sono seccate. Solo nel sud di Quneitra, pascoli che coprono circa 3.500 dunum hanno subito danni. Tra questi vi erano 1.500 dunum di terreni forestali dove le forze israeliane avevano tagliato alberi all'inizio del 2025. Sono stati colpiti anche circa 450 dunum di colture invernali, tra cui grano, orzo e fagioli. Anche quasi 50 dunum di uliveti hanno subito danni. Queste cifre provengono dalla Direzione dell'Agricoltura di Quneitra in dichiarazioni a Sijil.

Centinaia di agricoltori e pastori hanno sentito immediatamente l'impatto. I residenti di questa regione dipendono fortemente dall'agricoltura e dall'allevamento come principale fonte di reddito. Anche la khubeiza, una malva selvatica che le famiglie tradizionalmente consumano durante l'inverno, si è seccata ed è ingiallita dopo l'esposizione alla sostanza irrorata. Le famiglie hanno perso una fonte alimentare stagionale su cui fanno affidamento ogni anno.

Khaled Shams al-Rahil, uno degli agricoltori colpiti, ha detto a Sijil che i pascoli sono scomparsi del tutto. I pastori ora fanno affidamento su mangimi costosi. Alcuni potrebbero vendere parte delle loro greggi per nutrire il resto. Ha raccontato che suo figlio stava pascolando le pecore durante l'irrorazione. Il ragazzo ha sofferto di un forte arrossamento agli occhi per ore. Il giorno dopo, le pecore apparivano esauste e si rifiutavano di pascolare.

Alla fattoria di Al-Razaniyah, l'agricoltore Fadi al-Mughtari ha riferito che diverse pecore sono morte tre giorni dopo l'irrorazione. Ha detto che gli aerei israeliani hanno irrorato i terreni lungo l'intera fascia di confine, inclusi pascoli, colture invernali e uliveti. Ha descritto questa stagione come una perdita totale dopo un precedente anno di siccità.

Ministero siriano: campioni non tossici, ma danni evidenti.

Il direttore dell'agricoltura di Quneitra ha affermato che un team tecnico ha iniziato a raccogliere campioni di acqua, suolo e piante il giorno successivo alla prima irrorazione. Il team si è coordinato con enti scientifici e ha esortato i residenti a evitare le aree colpite fino alla disponibilità dei risultati di laboratorio.

L'11 febbraio, il ministero dell'Agricoltura siriano ha diffuso una dichiarazione tramite il suo dipartimento mediatico. Ha affermato che i test di tossicità acuta non hanno rilevato sostanze tossiche nei campioni. I campioni d'acqua non hanno mostrato materiali

organici nocivi secondo i metodi utilizzati. Tuttavia, un'analisi qualitativa ha rilevato tracce di erbicidi a foglia larga e a foglia stretta in alcuni campioni vegetali.

Il ministero ha sottolineato che continuerà a monitorare acqua, suolo e colture. Ha promesso cooperazione con le istituzioni scientifiche e ha assicurato che manterrà informati i cittadini.

Nonostante la dichiarazione, la Direzione dell'Agricoltura ha chiarito a Sijil che i materiali hanno avuto un impatto chiaro e significativo sulla vegetazione e sulle colture. Campi e pascoli si sono deteriorati rapidamente, anche se i test non hanno classificato la sostanza come acutamente tossica. Anche l'Osservatorio Euro-Mediterraneo per i Diritti Umani ha affermato che la composizione chimica del materiale irrorato a Quneitra rimane sconosciuta.

Attacchi simili in Libano.

Attacchi simili sono stati documentati lungo il confine libanese nello stesso periodo. The Guardian ha riferito che aerei israeliani hanno irrorato erbicidi su vaste aree agricole nel sud del Libano. Il presidente libanese Joseph Aoun ha descritto le operazioni come un crimine ambientale e sanitario e una violazione della sovranità. Successivi test di laboratorio libanesi hanno identificato la sostanza come glifosato. Le autorità hanno annunciato i risultati all'inizio di febbraio 2026. Il glifosato è un erbicida ampiamente utilizzato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato come "probabilmente cancerogeno per l'uomo." Una dichiarazione congiunta dei ministeri libanesi dell'agricoltura e dell'ambiente ha affermato che le concentrazioni superavano i livelli normali di 20-30 volte. I funzionari hanno avvertito di infertilità del suolo, squilibrio ecologico, minacce alla sicurezza alimentare e danni ai mezzi di sussistenza degli agricoltori.

Finora, nessuna dichiarazione ufficiale conferma che la sostanza utilizzata in Siria corrisponda al glifosato trovato in Libano.

Precedente di Gaza: una politica di lunga data.

Ciò che è accaduto a Quneitra riflette uno schema più lungo.

Israele irrorava erbicidi lungo il confine di Gaza già dalla fine del 2014. Indagini di Forensic Architecture hanno documentato la prima irrorazione aerea tra l'11 e il 13 ottobre 2014. Agricoltori di Gaza hanno riferito danni alle colture causati da sostanze chimiche sconosciute che in seguito si sono rivelate erbicidi.

All'epoca, il ministero della Difesa israeliano ha riconosciuto l'uso di una miscela di tre erbicidi: glifosato, Oxygal e Diurex. I rapporti

mostrano che l'irrorazione è diventata una pratica ricorrente, di solito due volte l'anno a dicembre, gennaio e aprile. Secondo la documentazione dell'Euro-Med Monitor nel 2020, le sostanze chimiche si sono disperse per centinaia di metri all'interno dei terreni agricoli di Gaza.

Le autorità israeliane hanno ammesso di aver effettuato almeno 30 operazioni di irrorazione aerea lungo il confine di Gaza tra novembre 2014 e dicembre 2018. Queste operazioni hanno distrutto migliaia di dunum di terreni agricoli. Ulteriori operazioni nel dicembre 2018 e nel gennaio e aprile 2020 hanno causato ulteriori perdite.

Crimine di guerra o ecocidio?

L'uso ripetuto dell'irrorazione chimica in Siria, Libano e Gaza solleva gravi preoccupazioni legali. Il diritto internazionale umanitario proibisce la distruzione estesa di proprietà civili senza imperativa necessità militare. Vietà inoltre metodi di guerra che privano i civili di oggetti indispensabili alla loro sopravvivenza, inclusi terreni agricoli e fonti d'acqua.

In un rapporto pubblicato il 4 febbraio 2026, l'Osservatorio Euro-Mediterraneo per i Diritti Umani ha sostenuto che tali pratiche potrebbero costituire crimini di guerra. Anche le Nazioni Unite hanno espresso preoccupazione per queste segnalazioni.

In Libano, organismi ufficiali e indipendenti per i diritti umani, inclusa la Commissione Nazionale per i Diritti Umani, hanno descritto l'irrorazione su larga scala di glifosato come una grave violazione del diritto internazionale umanitario. Alcune dichiarazioni hanno affermato che la pratica potrebbe raggiungere il livello di ecocidio.

A Gaza, organizzazioni come Adalah e il Centro Al Mezan per i Diritti Umani hanno documentato l'irrorazione aerea lungo la barriera. Hanno sostenuto che Israele utilizza erbicidi per imporre una zona cuscinetto a scapito dei mezzi di sussistenza degli agricoltori. Studi accademici hanno esaminato le implicazioni ambientali e legali di tali politiche.

L'irrorazione a Quneitra non è un caso isolato. Dalle incursioni israeliane nella zona cuscinetto siriana, le forze hanno spianato terreni, tagliato alberi, limitato l'accesso degli agricoltori e aperto il fuoco sui pastori. I rapporti documentano anche rapimenti e la confisca di bestiame.

Insieme, queste misure indeboliscono l'attività agricola e di allevamento vicino al confine. Riducono la presenza umana ed economica nell'area. Nel tempo, rischiano di creare una fascia semi-vuota in linea con gli obiettivi di espansione israeliani.